

TABELLA INCIDENZA ARMATURE

Piatti di fondazione pensola	90 Kg/mc
------------------------------	----------

TABELLA MATERIALI C.A.

CALCESTRUZZO

Classe di lavorabilità	Classe di resistenza a compressione (N/mm²)	Classe di resistenza a trazione (N/mm²)	Contenuto minimo di cemento (N/m³)	Rapporto max/min di a/c (max)	Densità (N/m³)	Campi di impiego
S4	C25/30	XC2	300	0,60	22	- Fondazioni pinnoli
---	C12/15	X0	---	---	---	- Magone di riempimento e solettoni

ACCIAIO

ACCIAIO IN BARRE PER GETTI E RETI ELETTROSALDATE

B450C	f _{yk} >= 450N/mm²	f _{yk} >= 540N/mm²	1,15 <= f _{yk} /f _{yk} <= 1,35	Min tensione caratteristica di snervamento	Min tensione caratteristica di rottura
-------	-----------------------------	-----------------------------	--	--	--

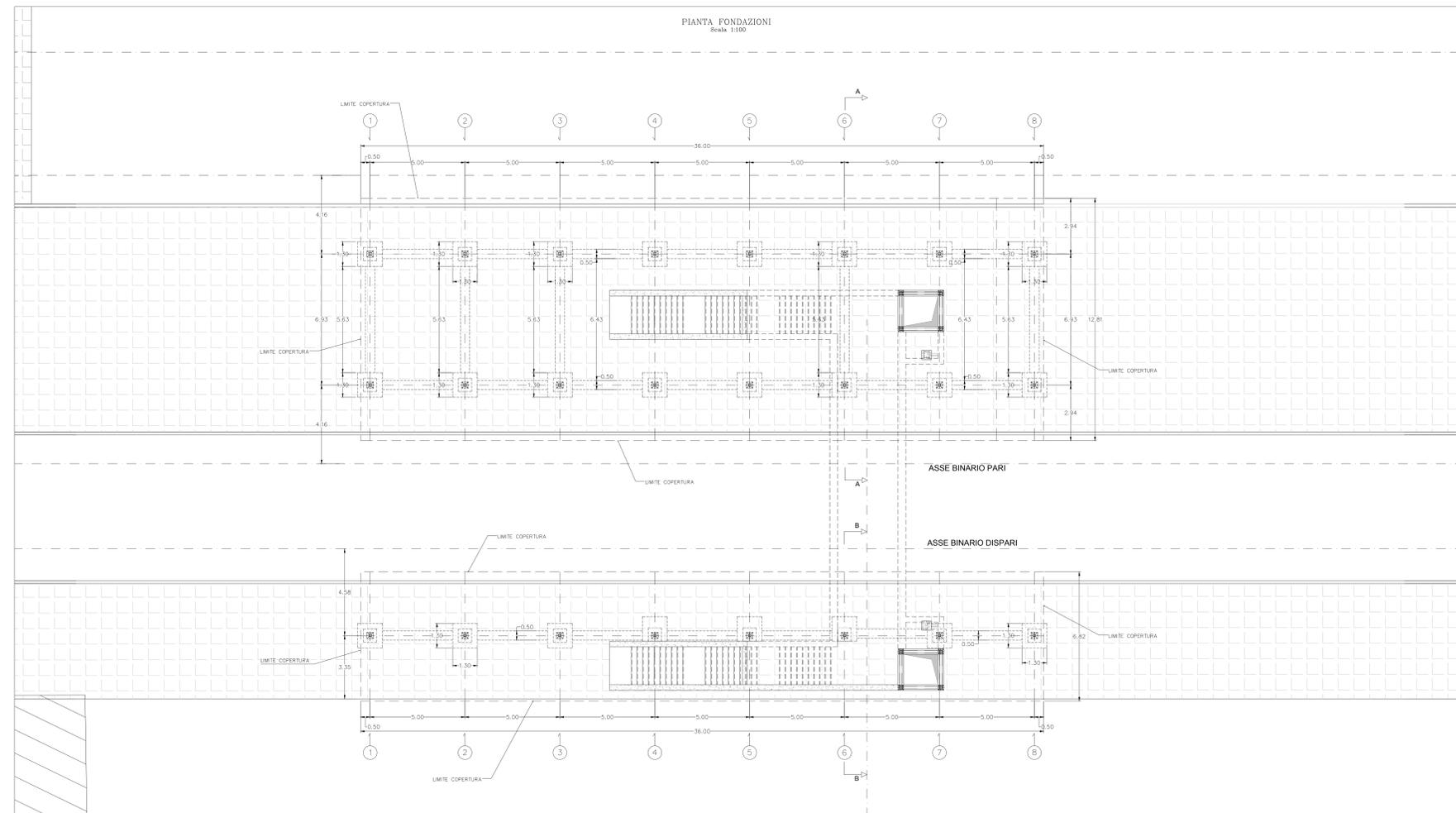
ACCIAIO PER CARPENTERIA METALLICA

S355	
------	--

PRESCRIZIONI

COPRIFERRO NETTO

- DOTTINISSIMO	s14.0 cm	
- MARI	s14.0 cm	



MATERIALI E SPECIFICHE DI FORNITURA

STRUTTURE METALLICHE

- 1-Profile metallici, neri e larghi piatti S355G3 (ex S355) UNI EN 10253/96;
- 2-Per i sei profili angolari non saldati S355J0 (ex S355) UNI EN 10253/96;
- 3-Per i sei angoli in accoppiamento di posizione M5 UNI EN 10401/012;
- 4-Sal R6 R5 UNI EN 10171;
- 5-Salvaretti COI UNI EN 10171;
- 6-Salvaretti - procedure di saldatura ammesse e qualificati in accordo con le prescrizioni delle istruzioni PS 44/1.

BULLONI

- Bulloni bruciati secondo UNI 2749 (S298) con anelli;
- UNI 418 secondo UNI 2716;
- Da 8-10 secondo UNI 2717;
- Standard C 20 secondo UNI 2714.

- 1-bulloni devono essere marcati con una ruotella sulla testa della vite e una ruotella sul collo;
- 1-bulloni devono essere marcati con una ruotella sulla testa della vite e il collo verso il basso.

NOTE

Tutti le parti metalliche sono previste zincate a caldo secondo norme UNI EN ISO 1461/99, comunque con una spessore minimo del rivestimento >55µm.

Tutte le giunzioni saranno eseguite con saldatura.

Prevedere ovunque opportuna antiruggine degli sigilli viti.

Prevedere verniciatura pensola.

IMPIANTO ELEVATORE

Lo sviluppo degli impianti elevatori previsti è progettato e lo appalto.

IMPIANTO ELEVATORE TIPO 2, AD AZIONAMENTO OMOLOGAMMO MRL, VANO PANORAMICO, 2 FERMATE, CON PORTE OPPOSITE, CABINA PANORAMICA, PORTE IN CRISTALLO NATURALE ANTIFONDOAMENTO. Come indicato nella Tabella IT.E.A.3002/B del 2019 come nel dettaglio riportato.

LE CATEGORIE DEI IMPIANTI ELEVATORI

AVVERTENZE

SOGGETTO AVVERTENZA generale alle voci della categoria IT.E.

Le voci del gruppo IT.E. devono rispondere alle indicazioni del seguente "CAPITOLO TECNICO PER FORNITURA IN OPERA DI IMPIANTI ELEVATORI TIPO 1, 2 E 3 AD AZIONAMENTO OMOLOGAMMO O ELETTRICO MRL, VANO PANORAMICO (ESISTENTE O DA REALIZZARE), AD 1,2 O 3 FERME, CON UNA FIORA O CON PIANO INERZIALE OPPOSITE O OMOLOGAMMO, CABINA PANORAMICA O IN ACCIAIO, PORTE DI PIANO E CABINA IN CRISTALLO NATURALE ANTIFONDOAMENTO.

PARTI II - CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO

PARTIE II - CARATTERISTICHE DESCRITTIVE IMPIANTO, AMBIENTE E D'ESERCIZIO

IL TIPOLOGIA IMPIANTO

Conforme alle norme UNI EN 81-20/UNI EN 81-50

PORSERA / CARENZA:

Tipo 1: min 450 kg - max 630 kg;

Tipo 2: min 630 kg - max 900 kg;

Tipo 3: min 1275 kg - max 1600 kg;

TIPO ASCENSORE:

Tipo 1/2/3/7/ Tipo 3 come da prospetto 1 UNI EN 81-70

DIMENSIONI CABINA:

Tipo 1: min. L 1.000 mm x P 1.250 mm x H 2.000 mm;

Tipo 2: min. L 1.100 mm x P 1.400 mm x H 2.000 mm;

Tipo 3: min. L 2.000 mm x P 1.400 mm x H 2.000 mm;

VELOCITÀ:

per impianti ad azionamento elettronico: 0,6 m/s

per impianti ad azionamento elettrico: 1 m/s

1.500 mm circa (se necessaria la realizzazione o eventuale adeguamento a seconda della tipologia di macchina) fino a 10.000 mm circa (2 fermate); fino a 18.000 mm circa (3 fermate)

TESTATA: 4.000 mm circa (spazi liberi in testata secondo la UNI EN 81-20)

FERMATE: N. 2-3, con una porta d'accesso ogni piano/con porte opposte/parte ortogonali.

MANOVRA: Universale, automatica o pulsanti

VANO COCCA: per i nuovi impianti si prevede la realizzazione di vano panoramico. Al piano superiore la testata è realizzata con castello metallico per esterni in acciaio inox satinato, con vetro di sicurezza trasparente e copertura in pannelli sandwich rifiniti in acciaio inox satinato, corde di grande apertura di orazione. Vi sono alcuni viti di lancia dedicate alla manovra familiare in opera della macchina, con esclusione della realizzazione del vano panoramico. procedura di "forza prova".

MATERIE E SPECIFICHE DI FORNITURA

MACCHINA:

per impianti ad azionamento omeologammo: - azionamento omeologammo di tipo indiretto; - tecnologia MRL o con armato tecnico di ingombro ridotto; - motore completo di avvitatore statico elettronico (Soft Starter) per impianti ad azionamento elettrico; - azionamento elettrico, tecnologia MRL con inverter.

FORZA MOTRICE: Corrente alternata - 50Hz.

I.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le caratteristiche dell'ambiente in cui gli ascensori dovranno funzionare variano in funzione della collocazione dei medesimi, in particolare si assumono i seguenti parametri a riferimento:

variazione temperatura: come da UNI EN 81-20;

presenza di polvere: in ogni situazione;

resistenza a frequenze elettromagnetiche;

esposizione a vento o sole;

umidità relativa;

Si dovrà tener conto che durante il periodo di installazione gli impianti dovranno sopportare per più mesi gradi di umidità superiori al 90%, la presenza di pavimenti cementizi ed eventuali strati di acqua. Per quest'ultimo motivo, il pannello e la cabina stessa dovranno avere caratteristiche tali da limitare o evitare del tutto l'ingresso d'acqua nel vano cozza. Pertanto gli impianti dovranno avere caratteristiche idonee al montaggio all'aperto. Tale esposizione non deve pregiudicare il futuro funzionamento degli impianti o deteriorarne le superfici verniciate, zincate o comunque protette.

I.3 CARATTERISTICHE D'ESERCIZIO

Il funzionamento degli impianti (come previsto da Regolamento d'esercizio) sarà condotto all'esercizio delle stazioni ferroviarie, pertanto dovranno essere previsti in generale:

- attivazione all'inizio del servizio giornaliero;
- distinzione tra fine del servizio;
- durata del servizio giornaliero di circa 20 ore. In alcuni casi si può avere un funzionamento h24

PARTIE III - CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO

IL TIPOLOGIA STRUTTURALE E MECCANICHE DELL'IMPIANTO

Incastellatura e lampanatura esterne (solo per i nuovi impianti)

Struttura metallica, costituita da telai realizzati in profili di acciaio su fondazione in cemento armato. Tale struttura di sostegno dovrà garantire gli spazi di installazione ed ancoraggio degli elementi di organica della cabina come da prescrizioni della ditta fornitrice. In tal senso le scelte di progettazione strutturale dovranno essere tenute in massima considerazione le caratteristiche specifiche dell'impianto. La progettazione deve essere conforme alle NTC 2018 e alla UNI EN 1099-02. Per quanto concerne le dichiarazioni, il progettista deve rilasciare relazioni di calcolo della struttura oltre a dichiarazioni di idoneità dello stesso. La struttura portante dovrà essere dimensionata in modo tale da garantire la resistenza a tutte le sollecitazioni e vibrazioni dell'impianto installato, tenendo anche in considerazione l'effetto sismologico del trasporto treno. Le lampanature verranno dimensionate sulla base dei requisiti di legge dal punto di vista della sicurezza. Le sezioni delle travi di utilizzo (UNI 7902/014 - vano cozza ascensori, parti fisse) le lampanature in vetro dovranno essere del tipo stratificato di sicurezza di classe IBI con foglio plastico in PVB (polivinilidene) in accordo alla UNI 12543. Il fabbricante della struttura deve rilasciare i certificati ULI di conformità dei vetri che dovranno riportare la marcatura CE. L'installazione dovrà tenere la dichiarazione di conformità posta degli elementi vetrati.

Cabina (panoramica)

La cabina è del tipo panoramico, con struttura in acciaio e pannelli laterali in vetro stratificato di sicurezza o in acciaio o in alluminio anodizzato. La cabina è in grado di eliminare i rischi di danno per la persona o di caduta nel vuoto.

Deve essere prevista un corrimano in acciaio INOX satinato.

Il pavimento deve essere antiscivolo e resistente all'usura per grandi frequentazioni.

Si prevede l'installazione di una superficie riflettente come da par. 5.3.2.3 della UNI 81-70, per garantire all'utente su sedia a ruote, impossibilitato a girarsi per le dimensioni della cabina, di poter vedere, riflessi, gli ostacoli quando si muove all'interno per uscire dalla cabina.

La battente è del tipo ortofondata, con pulsanti tondi e con indicazioni in rilievo e Braille per non vedenti, inclusi i pulsanti di "apertura porte" e "chiusura porte".

Porte di piano e di cabina

Le porte di piano e di cabina determinano la luce d'ingombro utile per l'accesso all'ascensore.

Le porte di piano dovranno essere realizzate mediante cornici in lamiera di acciaio inossidabile anallergico e pannelli vetri. Questi ultimi dovranno possedere le medesime caratteristiche delle lampanature vetrate del vano cozza panoramico.

Le porte di cabina dovranno essere realizzate mediante cornici in lamiera di acciaio inossidabile anallergico e pannelli vetri. Questi ultimi dovranno possedere le medesime caratteristiche dei pannelli laterali vetri della cabina panoramico.

Le lastre di vetro devono essere opache dal lato utente fino ad altezza 1,10 m.

Le porte di cabina e di piano sono automatiche (per la luce nella vedi UNI EN 81-70, min 800mm per il TIPO 1, min 900mm per TIPO 2, min 1100mm per il TIPO 3) e sono dotate di dispositivo di interazione con barriera o raggi infrarossi per rilevare il movimento delle porte in presenza di ostacoli.

Sia le porte di cabina, sia le porte di piano, dovranno funzionare a scorrimento orizzontale (telescopiche ed opposte), e dovranno essere munite di comando automatico e di dispositivi antidive.

Esternamente al vano, ad ogni sbarco e posizionato sopra la porta di piano dell'impianto, dovrà essere installato un dispositivo luminoso (dimensioni orientative 10cm x 20cm) per la segnalazione dei "luori servizi" dell'impianto che, in tale circostanza, si illuminerà con luce rossa; il dispositivo dovrà rimanere acceso, segnalando lo stato di "luori servizi", anche durante la procedura di "forza prova".

Porte di piano e di cabina

Le porte di piano e di cabina determinano la luce d'ingombro utile per l'accesso all'ascensore.

Le porte di piano dovranno essere realizzate mediante cornici in lamiera di acciaio inossidabile anallergico e pannelli vetri. Questi ultimi dovranno possedere le medesime caratteristiche delle lampanature vetrate del vano cozza panoramico.

Le porte di cabina dovranno essere realizzate mediante cornici in lamiera di acciaio inossidabile anallergico e pannelli vetri. Questi ultimi dovranno possedere le medesime caratteristiche dei pannelli laterali vetri della cabina panoramico.

Le lastre di vetro devono essere opache dal lato utente fino ad altezza 1,10 m.

Le porte di cabina e di piano sono automatiche (per la luce nella vedi UNI EN 81-70, min 800mm per il TIPO 1, min 900mm per TIPO 2, min 1100mm per il TIPO 3) e sono dotate di dispositivo di interazione con barriera o raggi infrarossi per rilevare il movimento delle porte in presenza di ostacoli.

Sia le porte di cabina, sia le porte di piano, dovranno funzionare a scorrimento orizzontale (telescopiche ed opposte), e dovranno essere munite di comando automatico e di dispositivi antidive.

Esternamente al vano, ad ogni sbarco e posizionato sopra la porta di piano dell'impianto, dovrà essere installato un dispositivo luminoso (dimensioni orientative 10cm x 20cm) per la segnalazione dei "luori servizi" dell'impianto che, in tale circostanza, si illuminerà con luce rossa; il dispositivo dovrà rimanere acceso, segnalando lo stato di "luori servizi", anche durante la procedura di "forza prova".

COMMITTENTE:

ALTA SORVEGLIANZA:

GENERAL CONTRACTOR:

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N.443/01

TRATTA A.V.J.A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI

PROGETTO DEFINITIVO

VAR023 - PRG di Rivalta Scrivia e attrezzaggio della tratta Rivalta-Tortona

INVY - Sottopasso pedonale

Pensilina di banchina - Opere in C.A.

PIANTA E SEZIONE

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE LAVORI	SCALA
Comune Cociv ing. M. Nello		VARE

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERAZIONE/OPERA	PROGR.	REV.
A301	0X	D	CV	AZ	INVY00	005	B

PROGETTAZIONE

Rev.	Descrizione emissione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progetto	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima emissione	AI	01/12/2019	COCIV	01/12/2019	A. Nello	01/12/2019	
B00	Recupero struttura taller	AI	18/05/2020	COCIV	18/05/2020	A. Nello	18/05/2020	
B01	Revisione e seguito struttura ITF	COCIV	12/05/2020	COCIV	12/06/2020	A. Nello	12/06/2020	

Nome File: _cnc_00000000000000000000
CUP: F1810000000000000000